

Università del Tempo Libero

2023/2024

giovedì 16 novembre 2023

STORIA DELL'ARTE: IL PANTHEON **Modello di armonia nei secoli**

Anna Torterolo, storica dell'arte



È forse l'architettura più replicata al mondo. Lui, il Pantheon, fu fatto costruire da Marco Vipsanio Agrippa genero di Ottaviano Augusto nel 27 a.C. e fu dedicato alle sette divinità che presiedono ai pianeti. Il suo nome in greco infatti significa "Ad un dio universale (letteralmente: a tutto ciò che è divino).

La sua forma attuale tuttavia si deve ad un rifacimento di età adrianea avvenuto tra il 118 ed il 125 d.C.; non conosciamo il nome dell'architetto che genialmente utilizzò una semisfera per la celebre cupola forata da un "oculus", ossia dominata da un'apertura circolare.

Il visitatore, dopo aver attraversato il pronao costituito da colonne corinzie, si trova in uno spazio "tutto tondo": la pianta dell'edificio è un cerchio il cui diametro è uguale all'altezza. Cerchio e sfera sono stati da sempre (ma in particolare a partire dalla filosofia di Platone) considerati i simboli più puri della perfezione. Poche cose sono perfette infatti nel mondo degli uomini, ma cerchio e sfera lo sono.

Questa riflessione sulla geometria come linguaggio assoluto per rappresentare la perfezione del divino ha consentito al Pantheon di sopravvivere alla morte degli dei pagani.

I primi cristiani convertirono infatti il tempio in una chiesa chiamata Santa Maria della Rotonda o Santa Maria ad Martyres: lo straordinario impianto circolare, la luce proveniente dall'alto fecero sì che l'edificio potesse essere consacrato alla nuova religione monoteista.

In fondo il Pantheon era stato dedicato ad un Dio universale e la ricerca di armonia e di perfezione caratterizzava anche il nuovo culto.

Il suo prestigio fece sì che venisse dotato di splendide porte bronzee che vennero fuse nel Seicento per volontà di papa Urbano VIII Barberini.

Il bronzo fu utilizzato dal Bernini per il famoso baldacchino con colonne tortili della basilica di san Pietro e a Roma si diffuse il celebre detto: "Ciò' che non fecero i Barbari fecero i Barberini".

L'eccezionalità di questo spazio pieno di luce e puro come l'occhio di Dio fece sì che tanti ma tanti architetti ne traessero ispirazione: tra gli altri il Palladio nella Villa chiamata la Rotonda, il Canova nel Tempio di Possagno, James Hoban architetto della Casa Bianca...

Infinite le citazioni nel cinema.

Nel Pantheon sono sepolti fra gli altri Raffaello Sanzio, Vittorio Emanuele II, Umberto I ed il musicista Arcangelo Corelli.

Visitatissimo ed amatissimo, è il cuore di Roma e, malgrado la folla che vi si accalca, conserva intatta la sua nobile grandiosità.

Anna Maria Torterolo, dopo aver conseguito la laurea in lettere moderne, ha frequentato un corso di specializzazione in Storia dell'Arte all'Ecole du Louvre di Parigi.

Collabora con numerose Associazioni che si occupano di divulgazione storico artistica, fra cui il Fondo Ambiente Italiano, l'Associazione Amici di Brera e Amici del Museo Poldi Pezzoli.

Ha sviluppato programmi educativi per la Pinacoteca di Brera. Tiene regolarmente conferenze nella Mediateca di Santa Teresa e si è occupata della realizzazione di mostre presso la Biblioteca Braidense, presso cui lavora ad un progetto di catalogazione del materiale grafico.

Ha insegnato storia dell'Arte presso l'Istituto Europeo di Design e tenuto un corso di aggiornamento per il Centro Europeo di Scuola ed Educazione.

Si occupa di didattica storico-artistica per la comunità francese di Milano.